

VATICANO

Papa: la speranza, una virtù "silenziosa, umile ma forte", non delude mai, è fonte di gioia e dà pace

C'è un "filo di speranza" che comincia con la promessa di Dio ad Abramo e finisce con Gesù. E una virtù che "scorre sotto l'acqua della vita, ma che ci sostiene per non annegare nelle tante difficoltà, per non perdere quel desiderio di trovare Dio, di trovare quel volto meraviglioso che tutti vedremo un giorno".



Città del Vaticano (AsiaNews) – La speranza cristiana è una virtù "silenziosa, umile ma forte", non delude mai, è fonte di gioia e dà pace al nostro cuore. L'ha detto papa Francesco all'omelia della messa celebrata stamattina a Casa santa Marta, commentando il passo del Vangelo nel quale Gesù parlando con i dottori della legge afferma che Abramo "esultò nella speranza" di vedere il suo giorno.

Abramo, ha detto, "ha avuto le sue tentazioni sulla strada della speranza", ma ha creduto e ha obbedito al Signore e così si è messo in cammino verso la terra promessa. C'è dunque come un "filo della speranza" che lega "tutta la storia della salvezza" ed è "fonte di gioia". "Oggi la Chiesa ci parla della gioia della speranza. Nella prima preghiera della Messa abbiamo chiesto la grazia a Dio di custodire la speranza della Chiesa, perché non 'fallisca'. E Paolo, parlando del nostro padre Abramo, ci dice: 'Credette contro ogni speranza'. Quando non c'è speranza umana, c'è quella virtù che ti porta avanti, umile, semplice, ma ti dà una gioia, delle volte una grande gioia, delle volte soltanto la pace, ma la sicurezza che quella speranza non delude. La speranza non delude".

Questa "gioia di Abramo", questa speranza "cresce nella storia". "Delle volte si nasconde, non si vede; delle volte si manifesta apertamente". Francesco ha citato l'esempio di Elisabetta incinta che esulta di gioia quando viene visitata da sua cugina Maria. E' la "gioia della presenza di Dio che cammina con il suo popolo. E quando c'è gioia, c'è pace. Questa è la virtù della speranza: dalla gioia alla pace". Questa speranza "non delude mai", neppure nei "momenti della schiavitù", quando il popolo di Dio era in terra straniera.

Questo "filo della speranza" incomincia con "Dio che parla ad Abramo", e "finisce" con Gesù.

Francesco ha concluso indicando le caratteristiche di questa speranza. Se, infatti, si può dire di avere fede e carità, è più difficile rispondere sulla speranza. "Questo tante volte possiamo dirlo facilmente, ma quando si domanda: 'Tu hai speranza? Tu hai la gioia della speranza?' 'Ma, padre, non capisco, mi spieghi'. La speranza, quella virtù umile, quella virtù che scorre sotto l'acqua della vita, ma che ci sostiene per non annegare nelle tante difficoltà, per non perdere quel desiderio di trovare Dio, di trovare quel volto meraviglioso che tutti vedremo un giorno: la speranza".

Oggi "sarà un bel giorno per pensare a questo: lo stesso Dio, che ha chiamato Abramo e lo ha fatto uscire dalla sua terra senza sapere dove dovesse andare, è lo stesso Dio che va in croce, per compiere la promessa che ha fatto". "E' lo stesso Dio che nella pienezza

dei tempi fa che quella promessa divenga realtà per tutti noi. E quello che unisce quel primo momento a quest'ultimo momento è il filo della speranza; e quello che unisce la mia vita cristiana alla nostra vita cristiana, da un momento all'altro, per andare sempre avanti - peccatori, ma avanti - è la speranza; e quello che ci dà pace nei brutti momenti, nei momenti più bui della vita è la speranza. La speranza non delude, è sempre lì: silenziosa, umile, ma forte".